

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



IL COLLOQUIO

 Vanessa Redgrave presenta il suo doc

“Shakespeare già sapeva quanto dolore c'è nel mare”

» ANNA MARIA PASETTI

“Ci caricarono in fretta su una barca, ci trasportarono per qualche lega in alto mare e qui ci lasciarono a gridare al mare che ci ruggiva contro”. Non è cronaca di drammatica attualità ma è Shakespeare. Che già aveva le parole giuste per descrivere una condizione disumana, quella di profughi e rifugiati, gli eterni e disperati reietti dalla società di allora come di oggi. E come la Miranda de *La tempesta* scacciata col padre Prospero dal Ducato di Milano, Vanessa Redgrave aveva tre anni quando si ritrovò “rifugiata in patria” a causa della Seconda guerra mondiale. La memoria personale, l'esperienza d'interprete shakespeariana (tuttora in scena, a 81 anni) e la difesa dei diritti umani hanno trovato sintesi nel documentario *Sea Sorrow - Il dolore del mare*, opera prima da regista della grande attrice londinese.

Non viene neppure in mente di rievocare con lei quel passato glorioso, pur così italiano con Antonioni a dirigerla in *Blow Up* nel 1966, che comunque ricorda con affetto.

Oggi dame Vanessa è su altri “lidi”, quelli emergenziali dei bambini rifugiati, memorie dei suoi traumi infantili da “dislocata” per fuggire dai bombardamenti su Londra nel 1940. Ma chi la immagini attivista di primo pelo si sbaglia: “Prima di tutto non sono un'attivista ma una testimone” sottolinea in un buon italiano, e poi è sufficiente vederla negli anni '50 in filmati d'archivio quale volontaria per i profughi ungheresi catapultati in Gran Bretagna. Se questa è la sua prima regia, Redgrave già da anni produce col figlio Carlo Nero (avuto dall'attuale marito Franco) documentari a sfondo umanitario, non a caso da un trentennio è ambasciatrice dell'Unicef e ha avuto per questo film il patrocinio delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) che la tiene in grande considerazione e infatti sarà la portavoce per il Sud Europa Carlotta Sami a introdurla sabato sera a Perugia al Festival del Giornalismo dove presenterà *Sea Sorrow*; il doc uscirà nelle sale il 20 giugno in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato. “Chi si rifiuta di accogliere e soccorrere questi derelitti trasgredisce la legge, niente di più evidente” chiosa l'attrice. “Perché sia la Convenzione europea dei Diritti umani del 1950 che la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'a-

dolescenza del 1989 sono legislazioni obbligatorie e vincolanti per tutte le nazioni, a meno che una non chieda una revoca ufficiale. Quindi chi non le osserva è contro legge”.

Eppure la situazione sta precipitando e Redgrave non se ne capacita, e attribuisce alla politica “un atteggiamento criminale. Certo, non tutti i Paesi si comportano allo stesso modo verso questi disperati, ma sempre più nazioni europee sono indifferenti se non egoiste”. Colpa delle nuove destre? “Semmai delle vecchie sinistre che non hanno fatto né stanno facendo nulla di veramente sociale, di democratico, di umanitario. Io oggi conto più sulla coscienza individuale che non quella politica, perché ho incontrato eserciti di volontari e anime generose verso la cau-

sa”. Per l'attrice pluripremiata serve partire dai più piccoli: “Educarli a scuola, farli incontrare con i loro coetanei rifugiati, non privarli della realtà per quanto dura possa essere”.



Da rifugiata a regista Vanessa Redgrave, scappata da Londra a 3 anni. In alto, sul set del doc che sarà presentato al Festival del giornalismo di Perugia il 14 Ansa

E PER GLI ADULTI incollati al web farli tornare al Bardo, proprio come lei, che ha persino desunto da *La tempesta* il titolo *Sea Sorrow*. “Immaginate di vedere degli stranieri derelitti



con bambini in spalla arrancare verso i porti e le coste. Se foste voi banditi dal vostro re, dov'è che andreste? Quale Stato vi darebbe rifugio? Ovunque vi trovereste a essere degli stranieri. Vi piacerebbe trovare una nazione d'indole così barbara che vi scacci come cani, quasi non foste figli e opera di Dio? Che ne pensereste di essere trattati così?”. Sono queste alcune delle parole attribuite a Shakespeare dal ma-

noscritto del dramma teatrale *Sir Thomas More* sul finire del XVII secolo. Vanessa Redgrave le commenta commossa: “Shakespeare sentiva la verità in maniera profonda, e sapeva comunicarla. E io provo a farlo attraverso di lui. Lui ci dà il coraggio e la capacità di una comprensione migliore, ecco perché parla da sempre a gente di ogni paese. Un'anima di grandezza illimitata, eterna”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film



• **Sea Sorrow**
Vanessa Redgrave
Emma Thompson,
Ralph Fiennes,
Simon Coates



Chi è
Vanessa Redgrave è un'attrice londinese

La carriera
Premio Oscar per “Giulia” nel 1968 e tre volte candidata Due Golden Globe, un BAFTA (alla carriera), uno Screen Actors Guild Award, due Emmy, due Prix a Cannes e una Coppa Volpi a Venezia Per il teatro ha vinto un Tony Award e un Olivier

“Più che delle destre la responsabilità delle politiche che lasciano morire i profughi è delle sinistre europee”

dele vecchie sinistre che non hanno fatto né stanno facendo nulla di veramente sociale, di democratico, di umanitario. Io oggi conto più sulla coscienza individuale che non quella politica, perché ho incontrato eserciti di volontari e anime generose verso la cau-

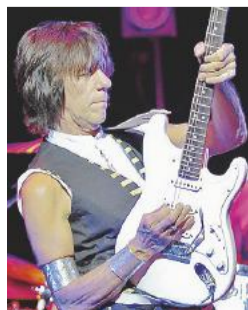
IN BENEFICENZA Il 7 giugno esibizioni gratis e gli introiti andranno a Save The Children e Open onlus

Pino Daniele, il grande tributo Al San Paolo da Baglioni a Jeff Beck

» GUIDO BIONDI

“Voglio solo dire una cosa e me ne vado. Io devo dire grazie a voi”. La presentazione alla stampa del concerto tributo a Pino Daniele, il 7 giugno allo stadio San Paolo di Napoli, inizia con la proiezione di un video, con una frase di grande umiltà dedicata al suo pubblico.

È FERDINANDO Salzano - storico manager di Pino - a svelare i dettagli dell'idea dell'evento: “È nata poco dopo il funerale, a una cena insieme a Maurizio Salvadori. Organizzare e gestire un concerto di questo tipo è complicato e



Musicisti internazionali: Jeff Beck Ansa

infatti ci abbiamo messo tre anni. Di Pino ho conosciuto tutti gli aspetti migliori e peggiori. Gli dispiacevo sempre “tu sei buono”. A lui non piacevano certi meccanismi del music business. Al San Paolo dovevamo andarci vent'anni fa ma per vari motivi organizzammo il concerto in Piazza del Plebiscito. Pino scherzava spesso sulla morte: una sera dopo il concerto a Bologna in memoria di Lucio Dalla in un hotel. E Pino, scaramantico: “Sarebbe bene celebrarli da vivi gli artisti”. Nel cast

ci sono solo ed esclusivamente cantanti, musicisti che hanno collaborato con Pino, l'elenco è lungo: “Ci sarà Biagio Antonacci, protagonista dell'ultimo duetto *One Day* e Claudio Baglioni, grande amico; come non ricordare la collaborazione per l'album *Oltre*, importantissimo per la carriera di Claudio. E Giorgia, alla quale produsse l'album *Mangio troppa cioccolata* o Emma, che entrò nel mondo dei “grandi” dopo il duetto all'Arena di Verona con *Io per lei*. E Fiorella Mannoia, con la quale ha sempre avuto un rapporto speciale. Pino amava tantissimo Giuliano Sangiorgi, duettarono dal vivo con *Quando*. Avrebbe voluto fare un crossover con i

grandi artisti della lirica: ci piacerebbe invitare Plácido Domingo e il Volo”. Nel cast confermati Francesco De Gregori, J-Ax, Elisa, Alessandra Amoroso, Ron, Tiromancino, Eros Ramazzotti, Jovanotti, Mario Biondi e Antonello Venditti. Verranno coinvolti anche Loredana Bertè, Irene Grandi, Zucchero, Massimo Ranieri, Francesco Renga e Ornella Vanoni.

Ci saranno contributi dalla scuola napoletana: Raiz, Teresa De Sio, Enzo Avitabile e la Nuova compagnia di canto popolare: “Pino diceva sempre che rappresentavano le sue radici” ricorda Salzano. La band dell'evento è composta dai musicisti degli al-

Addio al "superstite" Tomà

È morto a 92 anni Sauro Tomà, ex calciatore del Grande Torino. Infortunato, non partì per Lisbona e sopravvisse alla Tragedia di Superga



I Placebo al Medimex

A Taranto dal 7 al 10 giugno torna l'appuntamento promosso da Puglia Sounds. Previste le esibizioni dei Kraftwerk il 7 e l'8 dei Placebo



Il Salone Libro al Lingotto

C'è l'accordo con la società francese Gl Events: la 31esima edizione della buchmesse potrà contare sulla sua sede tradizionale per 650 mila euro



» SELVAGGIA LUCARELLI

SEGUE DALLA PRIMA

A mettersi in gioco. A realizzare quei sogni che prima dell'agguato dell'ex accarezzava da casa, guardando la tv, mentre sognava di ballare in quel programma di Rai che tanto le piaceva. Tavares però, che in primo grado è stato condannato a 10 anni per lesioni e a 9 per averla perseguitata, non c'è. E dal carcere fa parlare a più riprese i suoi legali. Il tutto ha inizio una settimana fa circa, con una lettera inviata al *Resto del Carlino*: "Non si comprende la necessità di così continue e pressanti divulgazioni da parte della signora Notaro e viene il sospetto che si voglia determinare un coinvolgimento emotivo pubblico e un naturale influenzamento giudiziario. Divulgare questioni processuali, peraltro attraverso un'interpretazione totalmente soggettiva ed emozionale nell'ambito di una trasmissione televisiva quale *Ballando con le Stelle* deputata a fini ludici, risulta inappropriato. La difesa invoca l'intervento delle autorità competenti, affinché la condotta della signora Notaro sia richiamata e ricondotta nell'alveo del rispetto dei diritti altrui".

Quindi, secondo il signor Tavares e chi lo difende, un

ente non meglio specificato (le autorità competenti chi?) dovrebbe impedire a Gessica Notaro, ad appena un anno dall'accaduto per giunta, di raccontare quello che ha vissuto e che sta vivendo. Dovrebbe starsene in tv col volto sfregiato e la sua bella benda luccicante, fingendo di aver preso troppo sole.

SENZA CONDIVIDERE col pubblico e con le donne che magari vivono situazioni di violenze domestiche, la storia della sua fragilità, della dipendenza da un amore malato, della sua forza e della sua rinascita. No, dovrebbe tacere perché non sia mai che qualcuno, da casa, si convinca che il signor Eddy Tavares non sia un caro ragazzo. La ragazza che ha imparato a ballare da sola però è una tosta. Non si lascia intimorire. E allora sabato sera a *Ballando con le stelle* prende il microfono e risponde a Eddy e ai suoi legali: "Più mi chiedete di stare zitta e più io parlerò", dice con una dolcezza risoluta, senza alzare i toni, senza tradire rabbia e risentimento. Lo dice con la grazia con cui balla e racconta di sé e chiunque la senta par-

La lettera al Resto del Carlino
"Non si comprende la necessità di così continue divulgazioni da parte della signora. C'è un naturale influenzamento giudiziario"

Ballando con le Stelle
Gessica Notaro è tra i concorrenti del talent di Rai dove la Lucarelli è giudice



La ragazza si è infilata fiera e aggraziata nei suoi vestiti di paillette e ha cominciato a danzare

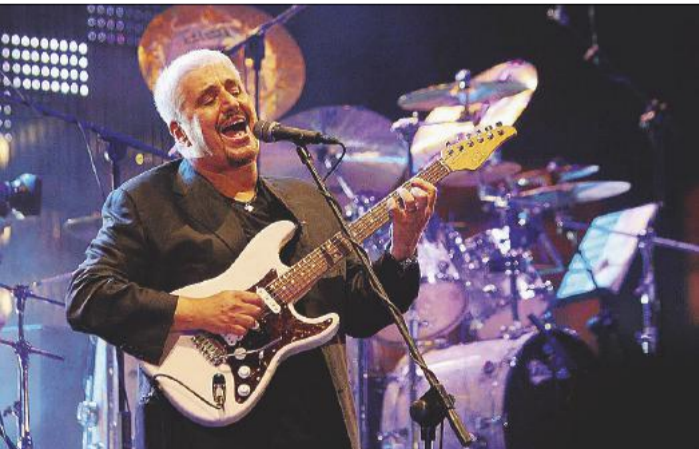


lare capisce che è ancora lì che risiede il problema di chi sta in cella: nella sua felicità. Il suo ex non voleva che dopo di lui qualcuno potesse godere della sua bellezza e felicità e l'ha sfregiato, ora che ha compreso di non averle tolto nulla - né la bellezza né la felicità - tenta di privarla ancora una volta del suo diritto al riscatto. A una seconda vita. Non è l'opinione pubblica né un possibile influenzamento giudiziario, a

preoccuparlo, ma quel sorriso. E infatti arriva una seconda lettera dei suoi legali, questa volta - se possibile - ancora più assurda: "Chiediamo una volta per tutte di mettere fine al processo mediatico che si è scatenato contro Tavares nel programma televisivo *Ballando con le stelle*. C'è in gioco una questione essenziale, un tema di diritto: i processi vanno fatti in aula, non in tv. (...) Per come si sono comportate e per quel-

lo che hanno detto, Selvagga Lucarelli e Roberta Bruzzone vanno subito allontanate dalla trasmissione: è quello che chiederemo alla vigilanza della Rai e al ministero della Giustizia. Noi avvocati di Tavares siamo finiti nel mirino, pur avendo soltanto esercitato il diritto di tutela del nostro assistito". In pratica, gli avvocati di Tavares vorrebbero privare me e la criminologa Bruzzone del diritto sancito dall'articolo 21 della Costituzione di esprimere un'opinione sulla vicenda. Ma non è l'aspetto anticonstituzionale della faccenda che mi impressiona o la lettera al ministero della Giustizia sulla mia presenza a *Ballando con le stelle* che immagino metterà la questione tra le pratiche urgenti da risolvere per il bene del Paese. È la faccia di tolla. Di programmi tv in cui si fanno processi mediatici infatti ce ne sono a decine. Il caso Notaro è stato passato al setaccio e radiografato da trasmissioni, analizzato da avvocati, criminologi, psicologi, scrittori e opinionisti da bar in mille salotti tv, ma guarda caso la furia di Tavares e legalisti abbatte solo su *Ballando con le stelle*. Perché il problema non è il processo televisivo, ma sempre un altro: vedere Gessica che balla - bellissima - da sola. E capire che quell'acido ha corrosato la pelle ma non la voglia di vivere, che è ancora lì, intatta e fiera, in quella benda paiettata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Streaming radio
Il concerto del 7 giugno andrà in onda in diretta dal vivo su tutti i network musicali

bum *Nero a metà* e *Vaimo*: Gigi Di Rienzo, Rosario Jermano, Agostino Marangolo, Ernesto Vitolo oltre ai collaboratori storici quali James Senese, Tullio De Piscopo, Tony Esposito. Ma non solo cantanti: attesi interventi di Vincenzo Salemme, Renzo Arbore, Giorgio Panariello, Pierfrancesco Favino, Beppe Fiorello, Sabrina Impacciatore, Alessandro Siani. A breve dovrebbe arrivare anche la conferma della squadra di calcio

del Napoli al gran completo, nel frattempo è arrivata l'adesione di Ciro Ferrara. Salvadori ricorda "il travaglio per mettere in piedi lo spettacolo dal vivo con Eros Ramazzotti e Jovanotti, a causa dei caratteri non facili dei protagonisti.

DOPO LA PRIMA riunione con i rispettivi manager si decise di annullare i concerti salvo ripescarli subito dopo". E il tour con Pat Metheny, "artisticamente un evento irripetibile. Tra i vari artisti internazionali potrebbero esser presenti Marcus Miller e Al Di Meola; Pino amava moltissimo Jeff Beck e per questo motivo faremo il possibile per averlo con noi". I biglietti per l'evento sono ancora in vendita: su una capienza di 45.000 persone ne restano una

Gli amici storici
Sul palco Raiz, Teresa De Sio, Enzo Avitabile, Renzo Arbore, Tullio De Piscopo e Tony Esposito

buona metà; i prezzi oscillano tra i 30 e gli 95 euro. Gli introiti - al netto dei costi - saranno interamente devoluti a Save The Children e all'Associazione Oncologia pediatrica e neuroblastoma Open onlus.

Tutti gli artisti verranno a titolo gratuito, nessuno percepirà un cachet.

Ci voleva Pino Daniele per mettere d'accordo tutti i grandi network radiofonici, per una volta uniti senza se e senza ma: trasmetteranno in diretta l'evento dal vivo e cureranno degli speciali prima del concerto. Mario Volanti, fondatore di Radio Italia, ricorda con orgoglio un aneddoto: "La prima canzone andata in onda è stata proprio di Pino".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA A Perugia più di 700 speaker

Il futuro dell'informazione alla dodicesima edizione del Festival del giornalismo

GIORNALISTI sotto minaccia, il futuro dell'informazione e la tecnologia che sta cambiando il modo di accedere alle notizie: sono alcuni dei temi della dodicesima edizione del Festival internazionale del giornalismo a Perugia, al via oggi. In programma cinque giorni di eventi con oltre 700 speaker, divisi in più di 300 eventi trasmessi anche in streaming.

Oltre alle firme del *Fatto* Marco Travaglio, Peter Gomez, Stefano Feltri e Davide Vecchi, nella città umbra ci saranno il premio Pulitzer James Risen, autore delle inchieste sulla sicurezza interna negli Stati Uniti, l'attrice premio Oscar Vanessa Redgrave e i giornalisti russi Galina Timchenko e Andrei Soldatov, oppositori di Putin. Fra gli ospiti anche Alessandro Di Battista, Walter Veltroni e don Luigi Ciotti.



Il premio Pulitzer
James Risen sarà a Perugia sabato 14